

Guida: Padre, dona alle famiglia la gioia dell'unità, della pace, del perdono, della mutua carità.

CDV Albano Monastero Invisibile 2017

CONVERTIRSI ALL'AMORE



Guida: In questa Quaresima, tempo di forte invito alla **conversione**, siamo chiamati a **“contemplare il mistero della carità”**.

La sua sorgente è in Dio che ama per primo e ha dato il suo Figlio per riconciliare a sé i peccatori, e ci dà il comandamento dell'amore verso Lui e verso il prossimo. Ma **“quante inimicizie nelle nostre famiglie, quante!”** ha esclamato papa Francesco e ci esorta ad essere **“artigiani di fraternità nella**

nostra vita quotidiana, soprattutto nella nostra famiglia”.

Viviamo questo tempo come occasione di più intenso esercizio della carità.

Preghiamo anche per i due diaconi della nostra diocesi che saranno ordinati presbiteri il prossimo 25 marzo: don José Ambrosio Martín Valadez, della Parrocchia San Giuseppe a Casalazzara, e don Alfonso De Jesús Pérez, della Parrocchia di San Paolo Apostolo a Tre Cancelli – Nettuno.

Canto d'inizio

Alla tua presenza...

Contempliamo il mistero della carità...

1 L. “Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio **ha mandato il suo unigenito Figlio** nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. (1Gv 4,7.9-10)

Canone

2 L. “Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, **ci ha fatti rivivere con Cristo**: per grazia infatti siete stati salvati.” (Ef 2,4-5)

Canone

1 L. “Noi amiamo, perché egli **ci ha amati per primo**. Se uno dicesse: «Io amo Dio», e odiasse il suo fratello, è un mentitore. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede.” (1Gv 4,19-20)

Canone

Signore, insegnami a non parlare
come un bronzo risonante
o un cembalo squillante,
ma con amore.

Rendimi capace di comprendere
e dammi la fede che muove le montagne,
ma con l'amore.

Insegnami quell'amore che è sempre paziente
e sempre gentile;

mai geloso, presuntuoso, egoista o permaloso;
l'amore che provi gioia nella verità,
sempre pronto a perdonare,
a credere, a sperare e a sopportare.

Infine, quando tutte le cose finite
si dissolveranno e tutto sarà chiaro,
che io possa essere stato il debole ma costante
riflesso del tuo amore perfetto

Madre Teresa di Calcutta

Guida: preghiamo insieme per i diaconi che verranno ordinati presbiteri in questo mese:

Padre, custodisci il cuore dei nuovi sacerdoti perché si donino con fervore e profondità a te e sappiano fondare l'unità delle loro comunità sull'Eucaristia, il perdono e l'amore reciproco.

Anche oggi, Signore, manda operai alla tua messe. Amen.

Vivo la Parola *Scelgo di vivere in famiglia uno degli atteggiamenti dell'inno alla carità, come penitenza “attiva” della Quaresima.*

2 L. **“Convertiamoci sinceramente al suo amore.**

Ripudiamo ogni opera di male, ogni specie di discordia e gelosia, causa di morte. Siamo dunque umili di spirito, o fratelli. Rigettiamo ogni sciocca vanteria, la superbia, il folle orgoglio, la collera.” (S. Clemente I, papa)

Canone

Ascolto e prego la Parola



Dalla prima lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi (1Cor 13,4-7)

«La carità è paziente, benevola è la carità;
non è invidiosa, non si vanta,
non si gonfia d’orgoglio, non manca di rispetto,
non cerca il proprio interesse, non si adira,
non tiene conto del male ricevuto, non gode
dell’ingiustizia ma si rallegra della verità.
Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta».

Essere pazienti

Dalla Esortazione Apostolica AMORIS LÆTITIA di Papa FRANCESCO n. 91

Essere pazienti non significa lasciare che ci maltrattino continuamente, o tollerare aggressioni fisiche, o permettere che ci trattino come oggetti. Il problema si pone quando pretendiamo che le relazioni siano idilliache o che le persone siano perfette, o quando ci collochiamo al centro e aspettiamo unicamente che si faccia la nostra volontà. Allora tutto ci spazientisce, tutto ci porta a reagire con aggressività. Se non coltiviamo la pazienza, avremo sempre delle scuse per rispondere con ira, e alla fine diventeremo persone che non sanno convivere, antisociali incapaci di dominare gli impulsi, e la famiglia si trasformerà in un campo di battaglia. Per questo la Parola di Dio ci esorta: «*Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità*» (Ef 4,31). Questa pazienza si rafforza quando riconosco che anche l’altro possiede il diritto a vivere su questa terra insieme a me, così com’è. Non importa se è un fastidio per me, se altera i miei piani, se mi molesta con il suo modo di essere o con le sue idee, se non è in tutto come mi aspettavo. L’amore comporta sempre un senso di profonda compassione, che porta ad accettare l’altro come parte di questo mondo, anche quando agisce in un modo diverso da quello che io avrei desiderato.

Guida alla preghiera: *Gesù Cristo, contemplando il mistero della tua morte sulla Croce rendici pazienti. Insegnaci i gesti che salvano, donaci di saperci scambiare la dolcezza del tuo sguardo, la pazienza del tuo cuore... Insegnaci ad entrare nella pace del silenzio, nella tenerezza dell'accoglienza.*

Canone

Bontà nelle azioni

Dalla Esortazione Apostolica AMORIS LÆTITIA di Papa FRANCESCO n. 93-94

...la “pazienza” nominata al primo posto non è un atteggiamento totalmente passivo, bensì è accompagnata da un’attività, da una reazione dinamica e creativa nei confronti degli altri. Indica che l’amore fa del bene agli altri e li promuove. Perciò si traduce come “benevola”.

Nell’insieme del testo si vede che Paolo vuole insistere sul fatto che l’amore non è solo un sentimento, ma che si deve intendere nel senso che il verbo “amare” ha in ebraico, vale a dire: “fare il bene”. Come diceva sant’Ignazio di Loyola, «l’amore si deve porre più nelle opere che nelle parole»

Guida alla preghiera:

Signore Gesù, donaci la benevolenza che è carità attiva, come la tua davanti ai poveri e ai peccatori.

Canone

Guarire dall’invidia e dalla gelosia

Dalla Esortazione Apostolica AMORIS LÆTITIA di Papa FRANCESCO n. 95

L’invidia è una tristezza per il bene altrui che dimostra che non ci interessa la felicità degli altri, poiché siamo esclusivamente concentrati sul nostro benessere. Mentre l’amore ci fa uscire da noi stessi, l’invidia ci porta a centrarci sul nostro io. Il vero amore apprezza i successi degli altri, non li sente come una minaccia, e si libera del sapore amaro dell’invidia. Accetta il fatto che ognuno ha doni differenti e strade diverse nella vita. Dunque fa in modo di scoprire la propria strada per essere felice, lasciando che gli altri trovino la loro.

Guida alla preghiera:

*Spirito di Cristo, liberaci dall’invidia, dalla gelosia, dall’egoismo, svuota il nostro cuore dell’Io perché possa riempirsi del **Noi** che fa desiderare unicamente il bene dell’altro, e che sa apprezzare i doni degli altri.*

Canone